



PESSIMISMO ED OTTIMISMO

Con questo titolo un illustre amico nostro pubblica sull'*Asino Democratico* un articolo magnifico che prende occasione da recenti private manifestazioni di turbamento e di amarezza da parte di qualche spirito, avvilito per le gravi difficoltà oggi create nella Chiesa a quelli che cercano di infondere entusiasmo e calore di vita religiosa nelle anime desiderose di bene, per richiamare l'attenzione su quello che ancora è vivo e perenne nella Chiesa e per ridestare la speranza di tempi e di uomini migliori.

Noi, che siamo ormai più risolti a non toccare argomenti di indole religiosa e che se accetteremo articoli di difesa e di apologia religiosa contro accuse di giornali o di uomini antireligiosi lo faremo senza darci nessun tono di autorità e ne rilasceremo sempre la responsabilità allo scrittore che sarà indicato con una sigla, crediamo di essere giustificati nel riportare alcuni brani del bellissimo articolo, perchè ci sembra che nessun occhio di ortodosso possa trovarvi, anche colle lenti di ingrandimento, microbi di modernismo e che invece gli animi preoccupati del bene vi possano trovare una grande forza di fede e un acuto stimolo a sperare ed agire.

Perchè è facile fare gli ortodossi e rinchiusarsi in casa e coprirsi gli occhi davanti agli uomini che s'agitano e pensano nella società moderna, a darsi a una comoda inerzia, ma è più difficile conservare la fiducia nella verità eterna senza apparire degli arretrati o degli inconsci o degli ipoeriti e senza venir meno al dovere di illuminare e rinvigorire la nostra coscienza e di schiarire ai nostri fratelli la meta lontana nell'aspro cammino.

Ecco i punti salienti dell'articolo:

Noi siamo certo tra i più aspri critici di ciò che nella Chiesa assomiglia piuttosto alla sinagoga che alla nuova famiglia religiosa fondata da Gesù: di ciò che è degenerazione che si veste degli splendori della decadenza e soffoca l'intimo vigore spirituale di una vita nascente; di un autoritarismo che ha perduto il senso evangelico che del comando fa « un servizio d'amore ». Ed è con un acuto senso di angoscia che sentiamo il contrasto tra la ricchezza delle forme esterne nel cattolicesimo e la povertà di grandi anime e di grandi menti gloriose del Cristo. Ma non vorremmo però che questa critica delle attuali condizioni della Chiesa fosse fatta nelle ore di amarezza personale quando il crescente non sa vedere con l'occhio di una divina speranza oltre le apparenze che passano. Perchè troppo facilmente egli potrebbe in questo caso perdere il senso reale di ciò che il cattolicesimo è vale e del valore che ha ancora. Ma noi la stessa autorità che ci colpisce; e noi potremmo sentenziare che tra la ricchezza contemporanea e l'autorità religiosa ogni rapporto è definitivamente rotto, mentre il dissidio non è forse così radicale come può apparire e potrebbe essere superato da uno di quei inattesi avvenimenti che spazzasse dal trionfo ecclesiastico la piccola minoranza dogmatica. Forse, che pochi uomini di gran-

de intelletto e di grande cuore dessero nuovo splendore all'autorità perchè la Chiesa ridiventasse un centro ideale per quelli stessi che sembrano non avere più nulla di comune con essa.

« La nostra civiltà di occidente è nelle sue più lontane tradizioni così intimamente collegata alla storia della Chiesa, che ancora la voce dell'antica madre avrebbe potenza di commuoverla; nella stessa lotta contro la religione vi è ancora un tale spirito di cristianesimo latente che la parola di un pontefice che rispondesse alle aspirazioni più profonde dell'anima naturalmente cristiana e fosse nel più genuino senso della parola: *cattolica*, troverebbe un'eco di simpatie inattese tra le stesse turbe nemiche.

« Quando Pio IX, nei primi giorni del suo pontificato disse una parola di simpatia e di amore per la libertà dei popoli e parve obbedire, più che alla prudenza del principe, all'intima ispirazione del Padre, l'Europa fu scossa da uno strano entusiasmo rivelatore che superò le frontiere della Chiesa romana, diffondendosi nell'umanità intera. Fin nella gelida Russia scismatica e autoritaria, l'atto di amore e d'indulgenza si ripercosse nelle mille coscienze sitibonde di vita nuova. E la commozione giunse fino ai piedi dei troni facendoli tremare: essa scoppiò rompendo i freni dell'etichetta davanti allo Czar nel teatro di Mosca dove il popolo si levò di fronte all'Imperatore plaudendo al Papa.

« Ora io credo che oggi ancora, qualunque atto con cui un pontefice significasse di voler comprendere con simpatia la civiltà moderna, qualunque parola veramente religiosa che suonasse amore tra le voci discordi di partiti e di scuola, avrebbe una ripercussione inattesa nell'umanità.

« L'unità cattolica del genere umano che religiosamente non esiste che come una aspirazione custodita attraverso le vicende secolari di Roma, diventerebbe qualcosa di ben più reale, se un ardente e paterno cuore sacerdotale sapesse comprendere in sé il dolore degli umili, se non con la sola mano benedicesse a tutto il lavoro, a tutta la ricerca, a tutta la scienza, a tutta la libertà buona, a tutta la giustizia santa che sono miste al male inevitabile in questo grandioso periodo di preparazione..... »

A questo punto, esaminati i motivi che indurrebbero a dubitare e a temere, lo scrittore prosegue:

« Ma questa constatazione dolorosa non ci toglie la fede che Roma sia ancora la Cattedra dalla quale una grande parola di verità potrebbe commuovere il mondo e che, se domani ripalpitasse nel governo della Chiesa quel senso di simpatia umana e di larghezza evangelica che Cristo avrebbe se visse in una civiltà come la nostra (nella quale gli elementi ideali superano quelli di interesse e di piacere) anche senza ammettere una conversione universale al cattolicesimo, Roma potrebbe riprendere il suo posto centrale nello sviluppo religioso.

Solo è necessario persuaderci che la luce dello spirito non illumina le alte vette della società senza che l'uomo abbia lavorato alle sue radici. Il genio e la santità che riformano la Chiesa, non appaiono sul vertice della piramide che quando i credenti abbiano faticato e voluto alla base. Le grandi rivelazioni di Dio coronano l'attesa di generazioni pazienti ».

Per un convegno di d. c.

A CESENA

L'esperimento di forza politica che troppo tardi e con nessuna preparazione i nostri amici hanno tentato nelle ultime elezioni, non ha dato quei risultati che così ad occhio e croce si potevano sperare; certamente non ha risposto alla aspettazione che i nostri avversari s'erano fatta, primi quelli che ci disprezzavano tanto rumorosamente in pubblico.

A questo magro successo — preveduto e risaputo da quelli fra i nostri che sapevano come le iscrizioni degli amici nostri nelle liste politiche fossero molto limitate e che conoscevano gli effetti delle accresciute compressioni e costrizioni clericali — seguirono commenti molto superficiali e sbrigativi sul valore e la portata del nostro movimento nel cesenate e nei dintorni.

Si disse che un movimento democratico e cristiano non c'era e che tutto si riduceva a una rumorosa creazione artificiale.

Ma noi sappiamo che i voti raccolti non rappresentano neppure la quarta parte degli elementi che noi possiamo raggruppare al seguito della Lega D. N. e che sappiamo s'interessano intensamente delle sue sorti e del suo avvenire.

La battaglia elettorale ha dato a noi scarsi risultati di voti, ma ci ha fatto una volta ancora intravedere che vi sono nei paesi circconvicini larghi gruppi di giovani desiderosi di associarsi ai nostri sforzi per un rinnovamento democratico delle forze politiche rispettose della tradizione e della fede cristiana.

Abbiamo trovato che le masse del popolo comprendevano con una spontaneità e un ardore ammirabile il significato preciso e il valore speciale che ha il nostro atteggiamento nella politica italiana.

E abbiamo visto il popolo applaudire con vivacissima adesione all'intento di conciliare le aspirazioni religiose colle esigenze democratiche della società moderna. E ci siamo confermati nella convinzione che noi valiamo molto di più che non appaia dai 147 voti raccolti e che molto di più varremmo ancora se ci curassimo di sistemare con più metodo e più costanza i rapporti di propaganda e di amicizia politica che ci legano con tanti centri e gruppi dei dintorni di Cesena.

Ed è questo intento di rinsaldare le nostre file e di raccogliere le nuove forze che si sono affacciate a noi nell'ultima vicenda elettorale che ci muove a lanciare un appello agli amici, affinché si raccolgano a Cesena per un'intesa sui modi di rendere più fruttuosa e sistematica la nostra propaganda e per l'esame delle nuove difficoltà e delle nuove esigenze della nostra azione nel cesenate.

Uno degli intenti pratici che si imporranno al convegno sarà quello di curare la parte amministrativa della propaganda, esaminando se sarà il caso di nominare un segretario di propaganda; e un altro intento sarà quello di esaminare la proposta di rendere più larga base al *Savio* onde renderlo organo del movimento della Lega D. N. non solamente nel cesenate, ma nei paesi e città vicine.

>>>

Un convegno con intenti pratici senza lusso

di relazioni e di discorsi crediamo debba incontrare la simpatia e l'approvazione di tutti i nostri amici. E crediamo che nessuno lo riterrà opera accademica e inutile.

Solo, affinché sia veramente utile, occorre prepararlo con cura e con buona volontà. Per il quale scopo ci pare assolutamente necessario che fin d'ora, dopo la prima occasione di ritrovo, i nostri amici ci sappiano dire su quanti rappresentanti d'ogni paese possiamo contare e ci mandino subito l'adesione. (1)

Con ogni probabilità il convegno si terrà la domenica 2 Maggio e vi prenderà parte anche il segretario della Lega dott. Mario Tortonese, il quale si fermerà in Romagna per alcuni giorni prima di proseguire per Roma, dove si terrà l'8 e il 9 un'adunanza del Consiglio Direttivo con una larga partecipazione di rappresentanti delle sezioni più importanti della Lega.

Crediamo che anche il desiderio di sentire la parola lucida e geniale dell'amico Tortonese varrà di stimolo per chiamare numerosi al convegno gli aderenti della Lega democratica.

(1) *Recapitare la posta alla Redazione del Savio - Tip. Biasini-Tonti - Piazza V. E.*

Note Politiche

La nuova Camera ha incominciato i suoi lavori e sembra con una certa alacrità, e questo certamente è dovuto alla presenza di nuovi e apprezzati elementi di vari partiti, specialmente di estrema sinistra. Ha incominciato i suoi lavori, abbiamo detto, e si è già prese le vacanze pasquali, che proseguiranno sino al 4 Maggio.

In questa settimana o poco più di lavoro, la Camera ha trovato modo di confermare per due volte la sua fiducia nel programma del governo — col voto sulla risposta al discorso della Corona (un discorso, come al solito, burocratico, vuoto, senza nessuna affermazione positiva e chiara, senza nessun indirizzo politico ed economico spiegato e risoluto) e col voto contro l'abolizione o riduzione del dazio sul grano.

Non ci ha meravigliato certamente il *nullismo* governativo dimostrato all'evidenza dal discorso del Re: Giovanni Giolitti non può promettere al paese ciò che esso non saprebbe mantenere, esso non può promettere un programma organico e ben definito. Ci ha peraltro impressionato il constatare che questa Camera nuova, uscita da una lotta elettorale durante la quale il paese ha dimostrato coi fatti la sua riprovazione pel governo, anzi per il *non governo* di Giolitti e per i suoi metodi politici, non abbia saputo avere una baldanza verace, nè scatti vigorosi, nè opposizione lucida o tenace, ma si sia ancora mostrata prona ai voleri del Dittatore Giolitti.

Perchè è ovvio, per quanti siano uomini onesti e sanamente liberali, che siamo tuttora di fronte ad una specie di dittatura parlamentare. Schermidore invincibile nelle battaglie parlamentari, Giovanni Giolitti rappresenta invero, di fronte al paese, l'incarnazione del parlamentarismo nelle sue scarse virtù, nei suoi difetti rovinosi. Padrone incontrastato nelle assemblee legislative — formate a suo bell'agio, con quei sistemi si giustamente bollati a sangue dagli oratori dell'estrema, quali un Ciccotti e un Pantano, e dove perciò l'eco della vita nazionale giunge sovente, per non dire sempre, travisata e falsa, — ad esse egli impone il suo intento reazionario. *Comandare e servire*, ecco il suo programma; *padrone e servo*, ecco l'uomo.

E' una dimostrazione evidente di ciò l'abbiamo avuta a proposito delle interrogazioni sulle manovre deplorabili e sui sistemi disonesti adottati dal governo nelle recenti elezioni specie nel mezzogiorno, e della discussione per la abolizione del dazio sul grano.

E' un fatto — rilevato assai bene da alcuni

rappresentanti dei partiti popolari — che noi abbiamo un governo di polizia che fa le elezioni e che protegge i violenti: un governo di polizia, da cui il violento che fa l'interesse di un partito un sol giorno è protetto, impedisce che il popolo esprima liberamente il suo pensiero e la sua volontà. Eppure il governo di Giovanni Giolitti ha saputo ottenere testo dalla supina sua maggioranza un *no* reciso, contro la richiesta dell'on. Ciccotti di una discussione immediata in proposito.

D'altro lato nessuno v'è che non veda come l'abolizione della gravezza fiscale che è il dazio sul grano s'impone sempre più per ogni senso di giustizia. E invece — nonostante fosse stata chiamata a pronunciarsi su di una modesta mozione, tendente a ridurre il dazio sul grano da L.7,50 a L.2,50 (ciò che avrebbe rappresentato per lo Stato se non una perdita di un introito eccezionale, sul quale non doveva quindi far conto nella formazione dei bilanci) la Camera ancora una volta si è mostrata pronta all'accento del Dittatore: questi ha abbassato il pollice, e i ministeriali hanno mantenuta l'imposta sulla fame.

Evidentemente l'on. Giolitti, considerando le elezioni ultime come una pura e semplice parentesi, intende tirar via senza mutar nulla di nulla!

Ma fino a quando? Noi speriamo che ciò sia per poco tempo ancora. Già alcuni fatti — quale fra gli altri le dimissioni del ministro della Guerra Casana, (che hanno detto chiaro che l'esperimento dei ministri borghesi della guerra è ora infelicemente liquidato) e la posizione alquanto scossa di altri ministri — sono indici sufficienti per dire che il Governo di Giolitti non si trova proprio nelle più felici condizioni. D'altro lato, se anche il Governo è riuscito ad ottenere un voto o due di fiducia per l'appoggio da esso dato nelle passate elezioni, non è azzardato il provvedere che, costretta ad impegnarsi sopra qualche grande questione politica, la maggioranza potrebbe anche dividersi domani, e ribellarsi addirittura. S'aggiunga infine che non senza effetto riuscirà l'azione schietta, audace ed operosa della rinvigorita Estrema sinistra, la quale, sorretta dalla fiducia del paese e del proletariato, saprà con coraggio affacciare prima i più vitali problemi nazionali e difenderli vigorosamente poi contro tutti gli interessi conservatori e borghesi delle altre parti della Camera.

×

Il giorno 3, l'on. R. Murri è entrato nella Camera italiana, ha prestato giuramento, e ha dato il suo primo voto d'opposizione, approvando con gli altri deputati d'Estrema la mozione Guicciardini per la riduzione del dazio sul grano.

×

L'estrema sinistra sta lavorando alacramente per la ripresa dei lavori parlamentari. Ha già presentata una interrogazione, in cui, affermata la necessità di attuare senza ulteriori indugi la riduzione della durata del servizio militare, invita il Governo a presentare un disegno di legge per la ferma biennale — la riforma da tanto tempo attesa e sempre procrastinata.

vir.

Fra due fanciulli di collegio

GIULIO — Dunque domani me ne andrò a casa a rivedere la mamma e il babbo. — Come sono contento! E tu Carlo cosa fai? Non ti scrissero ancora i tuoi genitori?

CARLO — Io rimango qui per le vacanze di pasqua. Ti assicuro che provo dolore per non poter rivedere i miei cari, ma avendo dovuto scegliere fra due proposte del babbo devo proprio rimanermene qui. Tu sai che il babbo non è un gran signore come il tuo e non potendo sostenere grandi spese mi ha scritto che scegliessi o il viaggio a casa o l'iscrizione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni. Mi feci naturalmen-

te spiegare cosa fosse tale istituzione ed avendo appreso che in essa pagando L. 1,15 per quota si può dopo vent'anni avere una buona pensione annua, ho scelto la seconda proposta. Così almeno quando sarò pensionato e quando nel tempo stesso potrò col mio lavoro guadagnare da vivere sarà mia cura portare un po' d'aiuto ai miei genitori che tanti sacrifici hanno fatto e fanno per me. Tu sei ricco, è vero, ma se ascolti il mio consiglio ti farai tu pure associare alla Cassa Pensioni perché non si sa mai come possono andare le cose di questo mondo: anzi tu che puoi fatti iscrivere per più quote così la pensione sarà maggiore e potrà essere utile anche a te in molte contingenze della vita.

GIULIO — Grazie, amico, ricorderò volentieri i tuoi consigli ed in compenso delle premure che dimostri a mio riguardo ti prego di venire a passare le vacanze con me. Così mi aiuterai a convincere il babbo.

CARLO — Grazie, accetto, così potrò anche insistere perché tuo babbo scriva per avere opuscoli e maggiori schiarimenti alla sede della Società in Torino od all'agente locale sig. Astracodi Epaminonda Via Chiaramonti 24.

AGLI ABBONATI CHE NON PAGANO

Molti lettori ci devono ancora l'abbonamento del 1908, e pochi hanno pagato quello del 1909.

Noi siamo risolti a pubblicare i nomi dei morosi e citarli tutti presso il giudice conciliatore.

E' inutile che pensino di liberarsi dal piccolo debito che hanno: non cederemo di un centesimo. Il giornale ci costa denaro e fatica e sacrifici d'ogni genere che noi compiamo con animo lieto e sereno, ma non intendiamo affatto di passare gratis il giornale ai lettori.

Questo no: mano alla borsa dunque, amici o avversari che siate. Bisogna pagare i debiti!

Attenderemo quindi fino a sabato 17.

CESENA

BUONA PASQUA

Mai come oggi sentiamo di dover ripetere l'augurio che ai nostri abbonati e lettori rivolgemmo un'altra volta. Ad essi, a tutti i nostri amici, auguriamo la gioia di un **alleluia**, che sia l'epilogo di un'epica lotta di sforzi e di sacrifici per il bene.

L'**alleluia** della risurrezione nessuno merita meglio di cantarlo di chi ha provato gli effetti del **crucifige** urlato da farisei, scribi e falsi testimoni uniti in istrana lega per sopprimere il giusto e la giustizia.

Consiglio Comunale. — Nell'adunanza di lunedì col concorso di venti fra i maggiori contribuenti del Comune per l'imposta fondiaria, fu nominato l'ing. Reginaldo Nanni a componente la commissione censuaria per il riordinamento dell'imposta fondiaria, in sostituzione del defunto cav. Giuseppe Domeniconi. Poscia il Consiglio accogliendo la domanda fatta dai beccai della città, approvò che venisse estesa la tassa di visita alle carni macellate nel forese.

Il Consigliere Giorgi interrogò la Giunta sulla possibilità di scemare i prezzi delle carni vendute dalla macelleria comunale. Il Sindaco assicurò l'interrogante che la Giunta non mancherà di diminuire i prezzi, appena sarà possibile; ora è impossibile, perché la macelleria non deve guadagnare, ma non deve nemmeno rimetterci e perché la perdita potrebbe anche determinare la Prefettura ad esigere la chiusura della macelleria. Aggiunse che era pervenuta una domanda dei beccai perché

il Municipio rincarasse la carne che vendesi allo spaccio comunale, domanda alla quale la Giunta non ha creduto di aderire. L'on. Comandini assicurò pure l'interrogante, che da qualche tempo la macelleria procede più regolarmente.

Il Consiglio poi approvò l'apertura di un conto corrente di L. 20 mila con un istituto di credito per provvedere all'acquisto del grano. Il Consigliere Baldacci ritornò sulla proposta, che il Municipio all'epoca del raccolto od in altri momenti propizi acquisti delle rilevanti partite di grano, per rivenderlo al più mite prezzo possibile ed in piccole quantità alla popolazione, citando in proposito l'esempio del Municipio d'Ancona, e facendo notare che ora non è più da temersi un rinvilimento del grano, essendosi mantenuto il dazio doganale sul medesimo.

L'assessore on. Comandini, riserbandosi di discutere ampiamente l'argomento, quando il Consigliere Foschi presenterà una proposta formale, ammette che in momenti eccezionali si possa aderire al concetto esposto da Baldacci, ma il Consigliere Foschi chiede che la vendita del grano si faccia normalmente, cosa che è contraria alla legge che vieta ai Comuni di assumere imprese commerciali, ed anche al loro interesse, perchè li esporrebbe a gravi rischi di perdite.

Il Consiglio poscia, approvò in seconda lettura le proposte della Giunta per modificazioni alla pianta organica del personale e per assestamento del Bilancio 1909 dell'azienda del panificio comunale, indi le modificazioni apportate al regolamento comunale sulla vigilanza igienica, riguardanti l'impianto e la conduzione di latterie, e per impedire gli inconvenienti derivanti dalla vendita del latte ricavato da vacche nutrite con residui di barbabietole. Venne pure determinata la distanza di metri 300 per i maceratori della canapa, del lino e delle altre piante tessili dagli aggregati di popolazione superiore ai cento abitanti. Il consigliere Giorgi invocò dalla Giunta dei provvedimenti per il persistente rincaro del latte, accennando all'opportunità dell'impianto di una latteria da parte della Congregazione di Carità. L'assessore Franchini dichiarò che sono a buon punto gli studi per l'impianto di una latteria, ma che serva unicamente per gli istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità.

Il Consiglio poi ratificò la deliberazione di Giunta, modificante la tariffa unica al regolamento comunale per il Corpo pompieri, approvò in seconda lettura la concessione di area comunale ai proprietari del Teatro Giardino; i sessenni agli impiegati della Scuola di musica ed agli insegnanti dell'Asilo infantile, il mutuo di L. 79,450 per vari lavori e provviste di indole straordinaria, e la riforma degli statuti organici dell'Opera Pia Beccari e Righi Mario. Ratificò infine la spesa autorizzata dalla Giunta per un copista provvisorio presso l'ufficio di segreteria.

Bische e biscazzieri — Domenica scorsa il Delegato capo Sig. Giudice, il Sig. Gentilini e il Brigadiere delle guardie di città, irrompevano improvvisamente in un locale interno del caffè Forti e sequestravano una decina d'individui intenti a giocare d'azzardo. Raccolte le generalità furono tutti dichiarati in contravvenzione insieme ad uno dei conduttori del caffè e fu confiscato il danaro (L. 103), trovato sul tavolo.

Noi, che per primi su questo nostro giornale elevammo fiera protesta contro questo deplorato vizio, che nella nostra città in vari esercizi pubblici era diventato una sconcia consuetudine, per la quale la P. S. non aveva mai preso provvedimenti, non ostante che fossero insistentemente invocati dalla cittadinanza intera, che aveva visto tante famiglie onorate, colpite terribilmente dalle dolorosissime e tristi conseguenze del gioco d'azzardo, non possiamo che lodare senza restrizioni la brillantissima operazione della nostra autorità di P. S. augurandoci che cessi una buona volta il deplorato sconcio anche negli altri luoghi senza che sia necessario l'intervento della Autorità, e questo sarebbe un indice di confortante riscipienza. Ma qualora ciò non avvenga, si colpisca pure senza riguardi, e non ostante tutte le palesi ed occulte intransmissioni in favore di chi per avventura cade sotto le grinfie dell'autorità.

Al Teatro Giardino, domani 11, avrà luogo la prima rappresentazione del *Don Pasquale*, l'opera buffa del Donizetti, che, eseguita per prima volta a Parigi nel 1843, dopo cioè oltre sessant'anni

dalla sua concezione, conserva tuttora la sua meravigliosa freschezza.

Siamo certi che il pubblico cesenate resterà nuovamente conquistato dalla semplice giocondità, dalla cieca vena melodica, dall'ispirazione quasi sempre elevata della musica donizettiana.

Le parti sono così distribuite: *Don Pasquale*, Del Bianco Alberto; *Norina*, Mary Carson; *Ernesto*, Bergonzini Giuseppe; *Dott. Malatesta*, Billi Remo; *un Notaro*, Marchesini Romeo.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà Francesco Garibotti l'intelligente e giovane Maestro, che Cesena ebbe ad apprezzare or non è molto nella esecuzione del *Werther*.

Teatro Comunale. — L'annunciato Concerto instrumentale — Prof. Amidani - Gilardelli - Brunetti - avrà luogo la sera di lunedì 12 corr. alle ore 19. L'attraente e variato programma, i prezzi veramente *popolari* faranno sì che il pubblico accorrerà numerosissimo ad incoraggiare i giovani e volenterosi esecutori.

Al nuovo Pretore del nostro Mandamento, Sig. Avv. Ferruccio Spadini, che da vari giorni è fra noi ed ha preso possesso del suo ufficio, inviamo anche noi il *benvenuto*.

La Signora Maria Grisi nostra concittadina, ha ottenuto a Venezia nel *Tristano e Isotta* e a S. Remo nella *Walckiria* e nella *Gioconda*, due colossali trionfi. Nell'affermare ciò non esageriamo menomamente perchè tutta la stampa di quelle due Città è concorde ed entusiasta nel constatare che la Sig. Grisi soprano drammatico, oltre possedere una voce calda, appassionata, squillante, che va dal registro acuto alle note più gravi con una sicurezza eccezionale, rende anche così significativo e vero il personaggio che interpreta. Con vero entusiasmo ci compiacciamo colla nostra Concittadina, la quale coll'arte sua onora il nostro paese e nella sicurezza di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza mandiamo alla eletta Signora le nostre congratulazioni.

Bagni pubblici — Finalmente, dopo tanto tergiversare e in seguito ai lamenti della cittadinanza, espressi più volte anche su queste colonne, i nostri padri coscritti hanno deliberata l'apertura dei bagni pubblici, annessi al Ricreatorio maschile (ex cortile di S. Francesco, Via Montalti)

L'orario è il seguente: giovedì e domenica dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; mercoledì e sabato nel solo pomeriggio.

Prezzo del bagno, compresa la biancheria, centesimi 25.

— Dall'apertura dello stabilimento furono eseguiti i seguenti bagni:

Dal 22 Marzo all'8 Aprile:

Gratuiti agli allievi delle scuole N. 885; a pagamento per il pubblico N. 118.

Servizio telefonico — Anche a noi, fin dalla scorsa settimana, era giunto il lamento del pubblico per la mancanza della comunicazione telefonica tra la città e la stazione ferroviaria, — lamento che giriamo a chi di ragione per una pronta risoluzione di tale questione, d'importanza intuitiva.

Tasse focatico, bestiame e vetture e domestici. La tassa focatico verrà riscossa in due rate (Aprile Giugno), e quella sul bestiame in tre (Aprile, Giugno, Agosto). Fino a Giovedì p. v. 15 corr. il ruolo dei contribuenti alla tassa per vetture e domestici per l'anno 1909 è ostensibile presso la ragioneria Comunale agli interessati; i quali potranno avanzare gli eventuali ricorsi (in carta da cent. 60) oltre il 25 corr.

Impieghi — Con decreto ministeriale in data 1. marzo u. s. è stato bandito un concorso a numero 100 posti di Uditore giudiziario.

La domanda, con i documenti richiesti, dovrà essere presentata al Procuratore del Re, presso il tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante dimora, entro il 20 aprile 1909.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, e 3 e 5 giugno 1909, alle ore 9.

Stato Civile dal 15 al 26 Marzo 1909.

NATI — Maschi 16 Femmine 11. Totale 27.

MOBTI — Navacchia Dina a. 2 - Turroni Ada m. 15 - Mazzolini Pio a. 9 - Berardi Virgilio m. 13 Benvenuti Bianca m. 6 - Manuzzi Elettra a. 31 colona - Brighi Irene a. 51 col. - Zoffoli Giuseppe a. 2 - Ridolfi Dino m. 20 - Montecampi Antonio

a. 12 - Rossi Alba a. 75 col. Vergaglia Beatrice a. 82 cas. - Lucchi Renzo m. 13 - Santarelli Arturo a. 5 - Tosi Virginia a. 52 col. - Ricci Domenico m. 9 - Placucci Pia m. 30 - Casadei Stamura a. 8 - Pozzi Ottavio a. 9 - Sirri Stefano a. 64 gior. - Casadei Assunta a. 50 brac. - Faedi Davide a. 4.

MATRIMONI — Calboli Pietro operaio con Rocchi Maria casalinga - Rossi Lazzaro colono con Casadei Olimpia colona - Bianchi Federico colono con Sintoni Carolina colona - Onofri Pasquale brac. con Cantoni Maria brac. - Friol Giulio brac. con Cantoni Augusta brac. - Benedetti Michele muratore con Venturi Isolina brac. - Forti Salvatore brac. con Cavina Margherita brac.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Cesena — Tipografia Biasini - Tonti

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA per l'Esportazione dei Prodotti Agrari C E S E N A

Sono convocati in Assemblea generale (ordinaria) i soci azionisti per il giorno 18 APRILE ALLE ORE 9 nella Sala del Comizio Agrario per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Nomina del Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea.* — 2. *Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1908-09.* — 3. *Relazione dei Sindaci.* — 4. *Nomina delle seguenti cariche sociali:* a) N. 5 consiglieri d'amministrazione sorteggiati: Marioni Cav. Gabriele, Bianchi Giuseppe, Casalboni Giuseppe, Zavalloni Giuseppe, Zannucoli Luigi che possono essere rieletti. — b) N. 3 consiglieri d'amministrazione dimissionari, Urtoller Comm. Prof. Giovanni Domeniconi Cav. Giuseppe, Monti Antonio. — c) N. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti. — *Comunicazioni varie.*

Qualora per detto giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, a mente dell'art. 18 dello Statuto, l'adunanza di seconda convocazione si terrà DOMENICA 25 CORR. ad ore 9 colto stesso ordine del giorno e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pel Consiglio d'Amministrazione

IL VICE PRESIDENTE

LOMBARDINI PAOLO

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pm.

Corelli Carlo

VIA FRA' MICHELLINO N. 9 — C E S E N A

Costruisce CASSE-FORTI a prova d'incendio e d'infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere.

PREZZI MODICISSIMI

Diffondete

IL SAVIO

e

l'Azione Democratica

Sempre Vegeti e Robusti

con le

PILLOLE RIGENERATRICI

— Vesi e Cantelli —

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza esaurimento nervoso ed impotenza. * * *

Una scatola L. 1,50 — Quattro scatole, cura completa, L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI — CESENA

USATE IL

FERRO-CHINA GIORGI

Cachets Digestivi

* Vesi e Cantelli *

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. * * *

L'ANCORA

Società Anonima di Assicurazione sulla Vita
Fondata nell'1853 e di Rendite Vitalizie

Capitale sociale e fondi di riserva

200 MILIONI DI LIRE

Per solidità, per precisione amministrativa, per mitezza di tariffe è una delle più forti Compagnie di Assicurazione sulla Vita.

Ha una speciale forma di assicurazione mista con partecipazione agli utili del bilancio per cui assicura l'interesse del 3 o/o sui premi pagati.

Agenti Generali per Cesena e Circondario

N. PASSERINI E C. CORSO UMBERTO I. N. 13

CARTOLRIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomata Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservie Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato,
con Sede Generale in BOLOGNA

Vendita di Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI", e CAFFÈ

— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

Spazio Disponibile



Macchine SINGER da cucire

della Compagnia Fabbricante SINGER

— Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis —

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I N. 10.